

Una Befana felice
ai bimbi del popolo

Cronaca di Roma

Una Befana felice
ai bimbi del popolo

INCHIESTA SULL'EDILIZIA NELLA CAPITALE

Si otterrebbe una riduzione dei costi
migliorando i sistemi di costruzione?Il problema della casa è ormai quello di un servizio pubblico — I sistemi in uso nella
Unione Sovietica esaminati alla conferenza pansovietica dell'edilizia — I fitti in URSS

Comincia a penetrare nella generale considerazione l'esigenza di vedere la casa sotto l'aspetto di un vero e proprio servizio pubblico.

Questa esigenza si profila anche in una relazione famosa che sembra essere stata esplicita, tra la polvere, negli archivi più oscuri. La relazione, elaborata dalla Commissione consultiva speciale per lo studio del problema della casa, dedicando un lungo paragrafo al «problema dei fitti politici degli alloggi», dice infatti: «È evidente che in primo luogo, ogni idea di un sistema di fitti politici, in questo caso, (alloggi concessi dal Comune o dallo Stato - n.d.r.) è de-

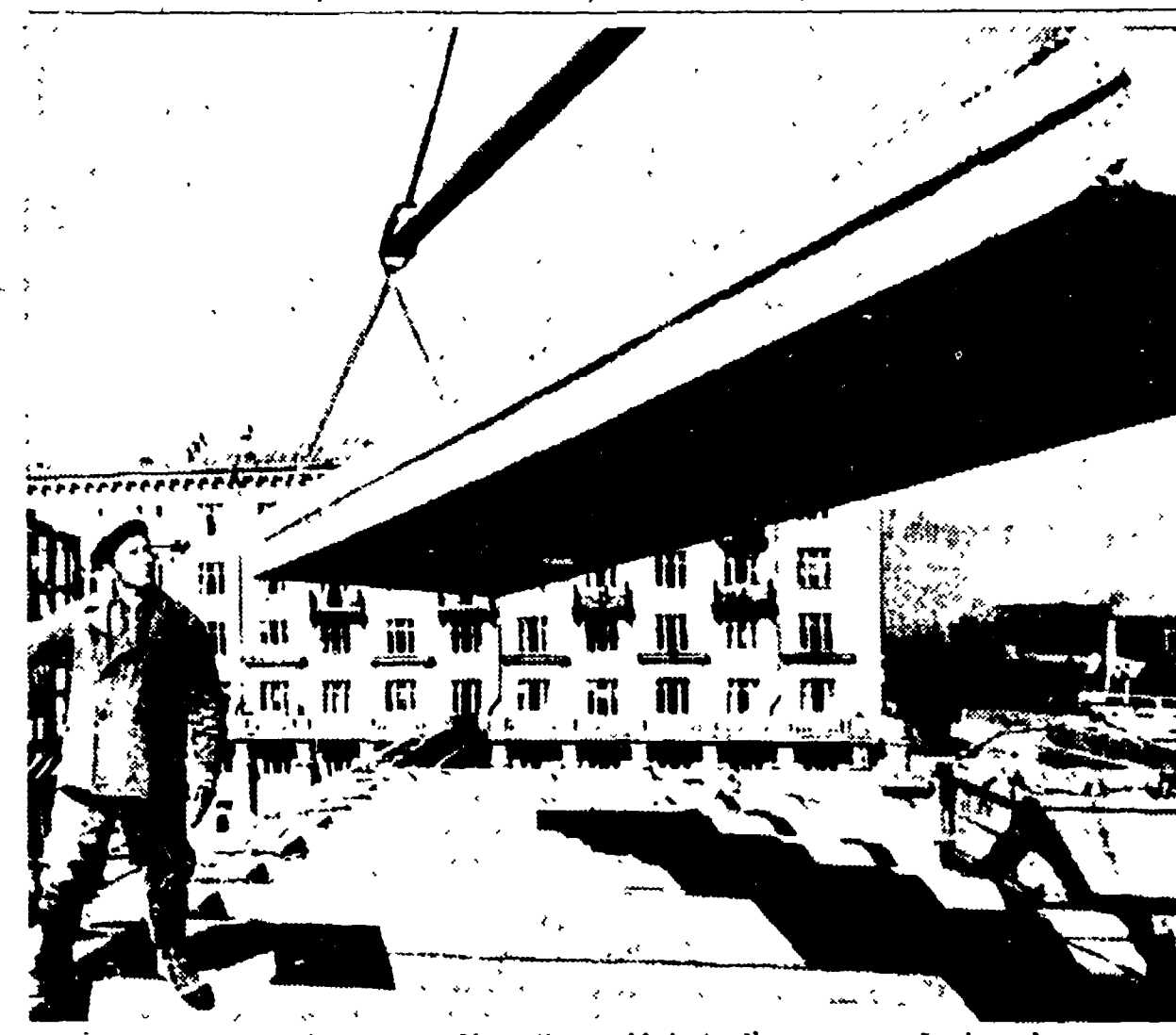
Parlare di sistemi industriali e di metodi standard, nelle attuali condizioni di disordine e di anarchia produttiva, potrà, forse, apparire prematuro, mentre una trasformazione in questo senso comporterebbe questioni nuove, che non è qui il caso di esaminare. È sicuro, tuttavia, che una graduale trasformazione nel sistema delle costruzioni porterebbe ad una sensibile riduzione dei costi, giungendo sino al 20 per cento di quelli attuali. Non si potrebbe, forse, studiare la possibilità di industrializzare, ad esempio, le costruzioni delle Case dell'INA, unificando una

che si elevano insieme all'industrializzazione delle costruzioni.

Il vantaggio che assicura la radicale cancellazione del profitto (oltre che gli elevati costi di industrializzazione) potrà meglio apprezzarsi se si procede al confronto con un altro Paese, dove pur essendosi raggiunti livelli notevoli nei nuovi sistemi di costruzione, permangono tendenze ad aggrovigliare il fenomeno del turgore: secondo dati esposti dall'economista americano Stuart Cleis, il numero complessivo degli abitanti degli Stati Uniti che vivono in case insalubri, in tuguri delle città e in catapecchie senza midriocate delle zone agricole,

tica stabilisce il fitto degli appartamenti in base alla retribuzione percepita dal capofamiglia. Oggi in URSS si calcola che il bilancio familiare sia speso per il fitto in media nella misura del 5 per cento; al lavoratore, inoltre, è data la possibilità di acquistare in riscatto le case, sborsando 84 rubli al mese, pari, in media, alla ventesima parte della retribuzione mensile.

Chi di noi, a Roma, spende per la casa, e con la prospettiva di diventare proprietario, si divide in due categorie: quella di chi non ha soldi e quella di chi li ha. Il principio della casa-servizio pubblico minaccia, veramente, di restare in archivio, prigioniero della polvere. Diviene un problema serio anche il dormire all'aria aperta: se fossimo colti a un Lanciottolo o dell'Immobiliare, sentiremmo il fittone che ci richiederebbero, stando all'enorme valore delle aree fabbricabili.



Venivano poste in opera le parti prefabbricate di una casa a Leningrado.

l'argomento dei ragioni di pubblica necessità, perché se tali ragioni non si verificassero non lo Stato né il Comune si darebbero a svolgere attività edilizia, ogni idea di un sistema di fitti politici, in questo caso, (alloggi concessi dal Comune o dallo Stato - n.d.r.) è de-

serie di elementi che costituiscono il fabbricato? Potrebbe farsi per il solo, con schemi standard i più economici, ovvero per le soglie, gli infissi ecc., per i quali, attualmente, pesano costi diversi, variabili, certamente superiori a quelli che assicurerebbero l'organizzazione di schemi standard.

Il confronto con altri Paesi e con altri popoli appare, a questo punto, come un elemento istruttivo. Vediamo brevemente come si prospetta la situazione edilizia nell'Unione Sovietica.

Ivi, il concetto di casa-servizio pubblico non è rimasto vagamente accennato in relazioni passate agli archivi. È proprio basandosi sul sistema industrializzato delle costruzioni che il ministro sovietico per la costruzione delle città e dei villaggi, Kosiuzin, poteva annunciare, nella recentissima conferenza pansovietica sull'edilizia edilizia, che «per accelerare la costruzione delle aziende industriali, delle case e altre costruzioni, il governo obbliga tutte le organizzazioni di costruzioni ad introdurre, su vasta scala, i moderni metodi industriali e il massimo impiego dei pezzi prefabbricati». Nel stesso convegno, Kucerenko, responsabile della direzione generale delle costruzioni edilizie di Mosca, ha potuto illustrare i vantaggi assicurati dai moderni metodi di costruzione: «Le case di 5-6 piani — egli ha detto — vengono terminate in 5-6 mesi e consegnate agli inquilini». In che modo può essere assicurata una così notevole celerità su vasta scala? Un solo esempio servirà a chiarire l'interessante risultato. Gru universali, a torre, sollevano ad una grande altezza strutture di acciaio che pesano cinque tonnellate ciascuna, e sono gr-

accendono ad oltre 50 milioni. Nel piano quinquennale sovietico si leggeva, invece, che durante gli anni dal 1946 al 1950 il bilancio statale avrebbe impiegato oltre 42 miliardi di rubli nella costruzione di alloggi. Il risultato di questo piano, sino ad oggi, è solitamente la decina di grandi aziende che hanno allestito case con elementi prefabbricati, in cemento armato di due, tre piani e più. I dettagli prefabbricati sono stati montati sul cantiere.

D'altra parte, la legge sovietica stabilisce il fitto degli appartamenti in base alla retribuzione percepita dal capofamiglia. Oggi in URSS si calcola che il bilancio familiare sia speso per il fitto in media nella misura del 5 per cento; al lavoratore, inoltre, è data la possibilità di acquistare in riscatto le case, sborsando 84 rubli al mese, pari, in media, alla ventesima parte della retribuzione mensile.

Chi di noi, a Roma, spende per la casa, e con la prospettiva di diventare proprietario, si divide in due categorie: quella di chi non ha soldi e quella di chi li ha. Il principio della casa-servizio pubblico minaccia, veramente, di restare in archivio, prigioniero della polvere. Diviene un problema serio anche il dormire all'aria aperta: se fossimo colti a un Lanciottolo o dell'Immobiliare, sentiremmo il fittone che ci richiederebbero, stando all'enorme valore delle aree fabbricabili.

La realtà, però, è ben diversa: a villa Gordiani, per esempio, un appartamento di tre vani esige un fitto di 7.000 lire al mese.

E' a questo punto che tornano in ballo le cifre da noi riferite nel corso di questa inchiesta: è il Comune che non rinuncia al profitto o al costo di una costruzione è tale che non si può chiedere un fittino più basso, senza rimetterci? E torna l'antica domanda: le costruzioni non possono costare di meno?

Qui si stringe il nodo essenziale del problema dell'edilizia: il fittino (o il basso costo) è insostenibile anche quando si riesce ad ottenere un alloggio dal Comune, dallo Stato, da un Ente pubblico qualsiasi; il prezzo elevatissimo degli appartamenti, che mortifica il desiderio di chi ha lungamente risparmiato e vorrebbe una casa sua. Tornano le cifre già riferite: la fantastica parabola delle aree fabbricabili; il lucro, volte eccessivo, dei costruttori; il sistema dei fitti, che ammette più persone negli utili da realizzare sul fabbricato, il prezzo imposto dai monopoli dei materiali da costruzione; il modo in cui si costruisce, dilandando i costi delle materie prime. Un solo esempio per quanto riguarda quest'ultima questione: un pezzo di pavimento ha un costo iniziale di mille lire (l'esempio riguarda il marmettone commerciale); al fornitore viene pagato 1.800 lire; quando la impresa lo mette in opera debbono aggiungersi altre mille lire per la calce e l'utile del costruttore, che segue il suo corso, considerato, infine l'utile del costruttore, che si divide su tutti gli elementi della casa, quel pezzo di pavimento viene ad incidere sul prezzo dell'appartamento per 4.000 lire circa. Ora, a parte tutte le altre questioni, è inevitabile che si giunga ad una somma così considerevole, partendo da mille lire di costo effettivo? Sarà inevitabile anche non si prolunghi una svolta radicale nei sistemi di costruzione, con l'arrivo della produzione in collaborazione per vari settori.

Un attimo di disattenzione per poco non è costato a noi, alla piccola Franca Martini, di 5 anni, abitante in via Raffaello Sanzio numero 3, nel vicino comune di Rocca Priora. La piccola Franca, approfittando della momentanea assenza dei genitori, in compagnia di una sorellina di qualche anno più grandicella, ha acceso il fuoco nel caminetto e si è affrettata, per difendersi dal freddo pungente.

Ad un tratto le vestine della piccola, lambite dalle fiamme, si sono incendiate. Con un urlo di terrore Franca Martini e la sorellina hanno tentato con i loro mezzi di spegnere il fuoco che, dopo aver divorato le vesti, ha attaccato le carni della bambina. E certamente sarebbe accaduta una tragedia, se non fossero intervenuti i vicini, i quali, avvedendosi della situazione, hanno portato Franca in una coperta di lana,

sono riusciti in poco tempo a spegnere le fiamme.

Il padre della bambina, Paolo Martini, in preda ad una comprensibile angoscia ha trasportato la figlia all'ospedale romano del Bambino Gesù dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in quindici giorni per estese ustioni di primo e di secondo grado al dorso, alle braccia e alla schiena.

I problemi del villaggio INA-Casa a Tiburtino

Gli abitanti del nuovo quartiere INA-Casa sito a 7 chilometri dalla via Tiburtina hanno eletto una commissione cui è stato demandato il compito di intervenire presso le autorità al fine di risolvere tutte le deficienze esistenti nei nuovi stabili. I maggiori inconvenienti sono costituiti da infiltrazioni d'acqua nell'interno degli appartamenti, conseguente caduta degli intonaci, mancanza di acqua. Dena commissione fanno parte i sig. Cesare Frascarelli, tale Casagrande, Domenico Fanelli, Antonio Fabiani, Vito Campanella, Armando Bosco, Lele Tartarini.

Semidistrutto da un incendio un deposito di vecchie radio

Alle 23.30 di ieri i Vigili del Fuoco della caserma di via Genova sono stati chiamati di urgenza dagli abitanti dello stabile INCIS di via Sciaratti 10, per domare un incendio scoppiato all'improvviso nell'ammazzato.

La lotta contro le fiamme si è presentata subito particolarmente difficile, dato l'uso al quale l'ammazzato era stato destinato. Il locale era infatti adibito a deposito di vecchie radio e di materiale elettrico, dal signor Calogero Di Natale, materiale che ha fornito facile esca al fuoco.

Dopo due ore di accanito lavoro, i bravi vigili sono riusciti, apprima a circoscrivere le fiamme, che minacciavano direttamente le abitazioni poste ai piani superiori e, quindi, a domare completamente l'incendio. Il danno secondo un primo sommario esatto, ascenderebbe a circa 800 mila li-

La Befana per i figli dei lavoratori dell'ACEA

Ieri mattina al teatro Sistina ha avuto luogo la consegna dei pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Azienda comunale e dell'Ente Cassa di Roma. Durante la cerimonia sono state consegnate sette medaglie d'oro a lavoratori che hanno compiuto 40 anni di servizio nell'Azienda.

Nozze

Ieri, in Campidoglio, il compagno con Edoardo D'Onofrio ha unito in matrimonio il comp. Atzori Giuseppe con la signorina Grifoni Iolanda, e il comp. La Bella Angelo con la signorina Mecarolo Rosa. Agli sposi gli auguri serviva dell'Unità.

La Befana per i figli dei lavoratori dell'ACEA

Ieri mattina al teatro Sistina ha avuto luogo la consegna dei pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Azienda comunale e dell'Ente Cassa di Roma. Durante la cerimonia sono state consegnate sette medaglie d'oro a lavoratori che hanno compiuto 40 anni di servizio nell'Azienda.

Nozze

Ieri, in Campidoglio, il compagno con Edoardo D'Onofrio ha unito in matrimonio il comp. Atzori Giuseppe con la signorina Grifoni Iolanda, e il comp. La Bella Angelo con la signorina Mecarolo Rosa. Agli sposi gli auguri serviva dell'Unità.

La Befana per i figli dei lavoratori dell'ACEA

Ieri mattina al teatro Sistina ha avuto luogo la consegna dei pacchi dono ai figli dei dipendenti dell'Azienda comunale e dell'Ente Cassa di Roma. Durante la cerimonia sono state consegnate sette medaglie d'oro a lavoratori che hanno compiuto 40 anni di servizio nell'Azienda.

Nozze

Ieri, in Campidoglio, il compagno con Edoardo D'Onofrio ha unito in matrimonio il comp. Atzori Giuseppe con la signorina Grifoni Iolanda, e il comp. La Bella Angelo con la signorina Mecarolo Rosa. Agli sposi gli auguri serviva dell'Unità.

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Sdegnate proteste contro il Comune
per le strade di Monteverde Vecchio

In alcune non è stato sistemato ancora il fondo stradale — E l'illuminazione? — L'ATAE chiamata in causa per la linea «23» — Via della Piletta

Il signor M. Z. abitante in via Traversari, a Monteverde Vecchio non lesina le sue critiche all'amministrazione capitolina, per quanto riguarda lo stato nel quale è tenuta la strada nella quale egli abita.

«Dovreste mandare un cronista a casa mia — scrive il nostro lettore — perché si renda conto delle condizioni di via Traversari. Il fondo stradale è di terra battuta ed è un susseguirsi di gobbe e di avvallamenti nei quali ristagna l'acqua. Nel primo tratto della strada, all'angolo con via Lorenza Valla, il crollo parrebbe di un fabbricato, in costruzione da tre anni, è costruito una buona metà della strada rendendo ancor più difficile e malagevole il transito. Non parliamo poi dei pericoli che si corrono la notte: Trovandosi in una via priva di illuminazione pubblica e a nulla sono valse finora le proteste degli abitanti.

«La strada nella quale abito — scrive un lettore di

Monteverde Vecchio — è intitolata a un architetto del passato: Busiri Vici. Egli certamente si rivolterebbe nella tomba se dovesse per un attimo gettare uno sguardo sulla strada alla quale è stato dato il suo nome. La targa di marmo con il nome nella cantonata esiste, ma della strada non si trova traccia, essendo essa rimasta semplicemente un tratto di terra dei due file di fabbricati e dei lotti sui quali verranno presto costruite delle palazzine. Eppure la sistemazione di via Busiri Vici potrebbe risolvere in parte il problema del collegamento tra la via Piazzale Ottaviano e quella di Piazza Rosolino Pili, impedendo agli automobilisti e agli stessi pedoni lunghi e scomodi giri.

Il signor Renzo Sili, abitante in via Fontana, sempre a Monteverde Vecchio, esprime in questi termini la sua protesta per la scarsa illuminazione pubblica in alcune strade del nuovo quar-

tiere: «Ho notato con piacere che finalmente, dopo mesi di proteste, via Sproveri, dove abita la famiglia di un mio amico, è stata rettificata e illuminata con sei lampadine che, più o meno, permettono il passaggio dei pedoni quando è sera. Si tratta di un provvedimento che dovrebbe essere esteso, però, alla maggior parte delle altre strade del quartiere nel quale abito. Monteverde Vecchio, tranne, infatti, le piazze e le strade più importanti, è permanentemente immerso nella penombra, quando poi non è preda delle tenebre. Eppure anche gli abitanti di Monteverde sono romani, non è vero, signor Sindaco?

«La vecchia via della Piletta — scrive la signora Nora B. — che da via IV Novembre porta quasi alla fontana di Trevi, non deve perdere la simpatia delle autorità comunali. Non si spiega altrimenti il fatto che, da moltissimi anni, su questa strada non vengono compiute neanche le più elementari riparazioni. Il fondo stradale comincia ad accusare gli acclacchi degli anni, al punto che la strada è diventata un susseguirsi di buche e di avvallamenti che regolarmente si riempiono d'acqua quando piove. Quando mi capita di rincasare a sera inoltrata, debbo stare bene attenta ai passi che compio per non finire con i piedi in una pozzanghera. Questo indecente spettacolo si considera che via della Piletta non è una strada di periferia, ma una antica e nobile via del centro della città.

CONCERTI

Egmont

Fernando Previtali ha iniziato il concerto di ieri pomeriggio con la «Sinfonia» in re maggiore di Luigi Cherubini. È stata un'esecuzione piuttosto impetuosa, nella quale il ritmo, gli accenti ed il piacere delle sonorità hanno notevolmente prevalso. Il pubblico l'ha salutata con cordiali applausi.

La seconda parte del programma era dedicata all'esecuzione delle musiche di scena che Beethoven compose per la tragedia «Egmont» di Goethe. Tra un brano e l'altro di esse è stata data lettura di un riepilogo e di brevi brani tratti dalla tragedia, nella traduzione di Silvio Benco, nell'intento evidente di dare qualcosa di simile a una di quelle «selezioni» di opere che ogni tanto la radio mette in onda. Per realizzare tale selezione non sono mancate delle parti parlate anche nei punti nei quali la partitura di Beethoven non le prevede ma prescrive anzi che si comini a recitare solo alla fine del brano musicale. Piuttosto che dare un'immagine per forza di cose incompleta, della tragedia di Goethe, l'opera è stata presentata, senza sovrapposizioni o aggiunte, come un'opera unitaria, e alcune Viste per le luse di tal selezione, in cui ormai abbastanza accettati prendiamolo per il lato buono che forse può avere: quello cioè della spinta a conoscere meglio l'originale, l'intero come è in fin dei conti sfogliando certe riproduzioni in bianco e nero può nascere il desiderio di vedere dal vivo alcuni quadri. Arguiamoci perciò di questa indecente specie di intervento, che non ha fatto il gradire applaudendo con calorosa insistenza tutti gli interpreti alla fine di essa.

CONVOCAZIONI

Partito

Tutti i segretari delle sezioni dell'Agricoltura sono convocati in riunione straordinaria in Federazione, giovedì 18, alle 18.00. Elezione delle nuove commissioni di controllo. Tutti i segretari delle sezioni dell'Agricoltura sono convocati in riunione straordinaria in Federazione, giovedì 18, alle 18.00. Elezione delle nuove commissioni di controllo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 10, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo. Oggi alle ore 19, in sede nazionale del Comitato Esecutivo.

Una Befana felice ai bimbi del popolo

Una Befana felice ai bimbi del popolo

Una Befana felice ai bimbi del popolo

Una Befana felice ai bimbi del popolo

Una Befana felice ai bimbi del popolo

Una Befana felice ai bimbi del popolo

Una Befana felice ai bimbi del popolo

Una Befana felice ai bimbi del popolo

Una Befana felice ai bimbi del popolo

Una Befana felice ai bimbi del popolo